



SOLENNE INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2011-2012

Venerdì 11 Novembre 2011

Valdocco - Casa Madre dei Salesiani di don Bosco - Torino

Riflessione Introduttiva

Don Gianni Ghiglione - Cappellano della SSF

In queste sere la mia Comunità salesiana del Rebaudengo sta leggendo la Lettera Pastorale dell'Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia *Sulla tua Parola getterò le reti*. I prossimi anni saranno segnati da un forte impegno educativo: "L'indicazione pastorale emersa con maggiore forza e chiarezza dall'assemblea diocesana è stata quella di investire decisamente sulla formazione degli educatori e poi li elenca (tra questi sacerdoti, catechisti, docenti nella scuola...).

La grande icona che presenta alla nostra contemplazione è quella della Comunità primitiva descritta da Luca negli Atti degli Apostoli di cui evidenzia i pilastri:

- *Assidui all'insegnamento degli apostoli*
- *Nello spezzare del pane*
- *Nell'unione fraterna e nella preghiera*

E conclude, quasi riassumendo il tutto, con un capitoletto dal titolo "Buoni cristiani, onesti cittadini". Scrive "Nel corso di questo decennio celebreremo nel 2015 la nascita di uno dei santi educatori più amati dal nostro popolo e dall'umanità intera: san Giovanni Bosco. Egli riassume il compito educativo nella bella e attuale espressione: "Buoni cristiani e onesti cittadini". Questo obiettivo rappresenta ancora oggi e sempre il compito di ogni famiglia e comunità".

Ho voluto citare questa Lettera del nostro Pastore, perché mi sembra attuale e impegnativa anche per la nostra Scuola Superiore di Formazione, che si qualifica come Opera Salesiana, con chiaro e inequivocabile riferimento a don Bosco.

In questi ultimi tempi, sia don Stefano Martoglio, nostro Superiore, sia il Visitatore straordinario hanno richiamato con forza questo punto che prima di essere il nostro scopo segna profondamente **la nostra identità e quello della nostra Opera**. E quando dico **nostra** non intendo solo l'identità dei pochi salesiani impegnati direttamente e a vario titolo nel lavoro universitario, ma anche la collaborazione dei Docenti in primo luogo e quella degli allievi, almeno a livello di consapevolezza.

Si sono fatti dei passi in questa direzione e a tutti i grazie di don Bosco.

Guardando al 2015, bicentenario della nascita del nostro Fondatore, ci possiamo impegnare a fare a Lui e alla nostra Chiesa questo bel regalo: lavorare con tutte le nostre forze a formare buoni cristiani e onesti cittadini, dando ognuno il proprio apporto.

Per questo suggerisco tre passi che diventano oggetto di preghiera e di supplica al Signore e alla Vergine Ausiliatrice:

1. **Chiarezza degli intenti**, conosciuti e detti in modo esplicito a tutti: la nostra identità è quella di formare "Buoni cristiani e onesti cittadini" attraverso un ambiente educativo e una docenza ispirata ad un modello di uomo che fa riferimento al Signore Gesù
2. **Gradualità**: non tutto e subito; mentre accogliamo il principio di realtà, lavoriamo con tenacia "boschiana" al raggiungimento dell'obiettivo senza scoraggiarci. Il libro di Armando Matteo *La prima generazione incredula* ci dice che stanno arrivando nelle università italiane (e anche nella nostra) migliaia di giovani del tutto digiuni di qualsiasi riferimento religioso. È per noi una sfida esaltante, che richiede un serio lavoro di insieme
3. **Esigenza**: chi ama è esigente, chi non ama è un buonista!

Cari Docenti e cari studenti, al di là di tutto io mi sento proprio fortunato perché frequento la chiesa più bella e ho l'aula più spaziosa, anche se poco riscaldata: il cortile! Sono contento di essere un **prete da cortile**, sicuro che prima o poi qualcuno passerà dal cortile alla chiesa e allora per me e per tutti sarà festa grande!

Grazie!